



Regolamento

su

bullismo e cyberbullismo

Elaborazione giugno 2019

Il nostro istituto si è sempre dimostrato attivo e sensibile alle tematiche e al contrasto del bullismo e cyberbullismo in ottemperanza alle recenti innovazioni normative.

Una politica scolastica di lotta al bullismo e cyberbullismo, organica e condivisa da tutte le componenti, rappresenta la strategia di maggior successo per combattere questi fenomeni che, sempre più frequentemente, riguardano gli adolescenti, emozionalmente sempre più fragili, sia nella veste di vittima che di autore dei comportamenti devianti.

Il coinvolgimento di tutte le componenti della scuola rappresenta la condizione necessaria per migliorare le relazioni tra i coetanei ed il clima relazionale scolastico in genere.

DEFINIZIONE DI BULLISMO

- Il bullismo rappresenta un abuso sistematico di potere da parte di uno o più ragazzi/e che si rendono autori di prepotenze ai danni di uno/a o più compagni/e di scuola.

Per prepotenza si intende qualunque aggressione, esplicita o nascosta, qualunque umiliazione o intimidazione intenzionale, ripetuta, attuata da uno o più bulli/e ai danni di compagni/e ritenuti più deboli e/o incapaci di difendersi a causa di una differenza di status o di potere.

- Sono da considerarsi atti di bullismo quei comportamenti prepotenti ed aggressivi che assumono le seguenti caratteristiche:
 - sono intenzionali ovvero sono condotti con l'intenzione di provocare un danno (alla persona e/o alle sue cose)
 - sono ripetuti nel tempo (a distanza di ore o giorni)
 - sono sistematici e pianificati (scelta della vittima, del luogo, delle modalità)
 - sono condotti in una situazione di squilibrio di potere sia fisico che relazionale (il bullo è più forte, più inserito, ha più persone dalla sua parte)
 - i ruoli di bullo e di vittima sono stabili (il bullo e la vittima sono sempre le medesime persone)
 - sono spesso tenuti con la presenza di complici e/o spettatori (sostegno morale e materiale di altre persone, stimolo del pubblico)
 - sono diretti a marcare la distanza psicologica tra il bullo, il suo gruppo e la vittima tendendo a minimizzarne le qualità (meno intelligente, meno simpatica, meno interessante)
 - si esprimono nei confronti di chi si presenta incapace di difendersi (non risponde, non cerca aiuto, subisce passivamente)

CYBERBULLISMO (BULLISMO ELETTRONICO, BULLISMO IN INTERNET)

Il cyberbullismo è la forma di prevaricazione mirata a danneggiare una persona o un gruppo, ripetuta e attuata attraverso l'utilizzo di tecnologie elettroniche e dispositivi di comunicazione.

Si tratta di azioni di cyberbullismo reale utilizzare fotografie o videoriprese per poi pubblicarle e diffonderle sul web (social network, siti di foto-video, sharing, email, blog, forum, chat, giochi di ruolo etc.). Tali azioni di prepotenza informatica, di persecuzione, di molestia e calunnia sono molto aggressive e possono ledere pesantemente il benessere psico-fisico della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;

- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- Ulteriori comportamenti rientranti nella fattispecie previste dalla legge 71/2017.

RESPONSABILITA' DELLE FIGURE SCOLASTICHE E COMPETENZE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua il Referente del bullismo e del cyberbullismo;
- coinvolge, nella politica antibullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area informatica per garantire e assicurare un corretto e sicuro utilizzo delle reti informatiche all'interno dell'istituto;
- prevede ed incentiva la partecipazione del personale (docenti e personale ATA) a corsi di aggiornamento e formazione in questo settore;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali, altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, per l'individuazione di regole di comportamento per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo condivise e volontariamente rispettate;
- prevede e promuove azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, al fine di acquisire le necessarie competenze per l'esercizio di una cittadinanza attiva e di una cittadinanza digitale consapevole e responsabile.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

- promuove e coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- coordina le attività di informazione sulle responsabilità di natura civile e penale e sulle sanzioni previste nel regolamento d'Istituto;

- realizza un progetto di prevenzione dei suddetti fenomeni, anche avvalendosi della collaborazione di partner esterni alla scuola (associazioni, Università, Forze di Polizia, entri di aggregazione giovanile del territorio, aziende del privato sociale etc.);
- promuove e cura rapporti di rete tra scuole per eventuali seminari, convegni, corsi di formazione, eventi.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove ed approva scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- programma attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e costruttivo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza dell'importanza dei valori di convivenza civile.

IL DOCENTE:

- partecipa a corsi di formazione ed aggiornamento, proposti dalla scuola o da partner esterni;
- attua interventi adeguati al gruppo classe, nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile;
- si impegna a trasmettere informazioni e regole da seguire per un uso sicuro e responsabile della rete;
- qualora venga a conoscenza di episodi di bullismo o cyberbullismo, ne dà segnalazione tempestiva al Referente e/o al Dirigente Scolastico.

GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche volte a favorire un miglioramento del clima relazionale;
- partecipano alle iniziative di formazione loro rivolte;
- imparano e rispettano le regole fondamentali del rispetto, quando sono connessi alla rete e adottano particolari accorgimenti e attenzioni alle comunicazioni che inviano;
- durante le lezioni o comunque durante le attività didattiche all'interno o all'esterno dei locali dell'Istituto non possono usare cellulari, giochi elettronici, riproduttori di musica etc., se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- qualora vengano a conoscenza di episodi di bullismo o cyberbullismo, ne danno segnalazione tempestiva al Referente, al Dirigente Scolastico o a un loro docente;

- i rappresentanti degli studenti promuovono la conoscenza e l'osservanza delle regole stabilite nel Regolamento d'Istituto e promuovono iniziative volte a favorire la collaborazione e la sana competizione (progetti di solidarietà, tornei, concorsi etc.).

I GENITORI:

- partecipano alle azioni di formazione ed informazione organizzate dalla scuola o da questa promosse;
- vigilano sul comportamento dei propri figli, con particolare attenzione alle modalità, ai tempi, agli atteggiamenti evidenziati dal ragazzo nell'uso della rete e degli strumenti tecnologici in genere;
- qualora vengano a conoscenza di episodi di bullismo o cyberbullismo, ne danno segnalazione tempestiva al Referente, al Dirigente Scolastico o a un docente della classe dei propri figli;
- si informano sulle azioni messe in atto dalla scuola per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno, collaborando in modo attivo e costruttivo alle stesse;
- prendono atto del presente regolamento e si impegnano a divulgare lo stesso e a promuoverne il rispetto nel proprio figlio;
- prendono atto delle sanzioni stabilite dalla scuola nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

PROCEDURE INTERNE PER LA SEGNALAZIONE E DENUNCIA

Chiunque all'interno della Scuola verrà a conoscenza di un possibile problema, dovrà fornire ogni possibile elemento al Dirigente Scolastico e/o ai suoi collaboratori e al referente

Il Dirigente Scolastico condurrà una accurata "indagine interna" che preveda, tra l'altro, colloqui riservati con la vittima e con il bullo e l'acquisizione degli elementi di conoscenza dal referente, dai docenti coordinatori di classe e dai docenti dei Consigli di classe;

Il Dirigente Scolastico, di concerto con il Consiglio di classe, individuerà le azioni da intraprendere sulla base della gravità del fatto: informazione immediata alle famiglie, convocazione delle famiglie, eventuale coinvolgimento delle Forze dell'Ordine.

Le comunicazioni avranno sempre il carattere della riservatezza nell'ottica della protezione dei dati personali/sensibili.

La segnalazione e la denuncia rappresentano una modalità di prevenzione oltre che presupposto sanzionatorio e per esse vanno poste adeguate tutele di privacy e sicurezza nei confronti di coloro che le propongano.

Si individuano le seguenti modalità:

- punti di ascolto in luoghi riservati;
- specifica sezione sul sito web della scuola dedicata ai temi del bullismo e contenente informazioni sugli strumenti di denuncia (mail per segnalazioni e moduli di denuncia / descrizione);
- conversazioni riservate con il referente/ il docente coordinatore e/o il docente di elezione della propria classe;
- conversazioni riservate con il Dirigente Scolastico o con i suoi collaboratori;

- conversazioni riservate con lo psicologo che si occupa del CIC;
- segnalazione scritta al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori (vedi modulistica allegata);
- denuncia scritta o orale al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori;

SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera "infrazione grave" qualsiasi comportamento accertato che si configuri come atti a rischio di bullismo e di cyberbullismo.

Il Consiglio di classe valuterà di volta in volta quali sanzioni disciplinari applicare, di tipo riparativo anche utili per la comunità scolastica.

Le sanzioni sono sempre temporanee proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio di riparazione del danno. Dovranno anche tendere alla rieducazione e al recupero degli studenti responsabili.

Esse tengono conto della situazione personale dell'alunno/a, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

Allo studente è offerta la possibilità, laddove fosse possibile, di convertire le sanzioni in attività in favore della comunità scolastica.

Le sanzioni e i provvedimenti sono adottati dal Consiglio di classe; in casi di estrema gravità o di reiterazione, essi sono adottati dal Consiglio d'Istituto.

AZIONI DI SOSTEGNO A FAVORE DELLE VITTIME

Il Consiglio di classe individuerà possibili azioni di sostegno per la vittima, ricorrendo eventualmente al supporto degli specialisti dello Sportello d'Ascolto in servizio presso l'Istituto.

Saranno previsti interventi di tipo educativo quali incontri di sensibilizzazione alle tematiche del bullismo e cyberbullismo con gli alunni e le classi coinvolti.

Tale Regolamento, da intendersi come parte integrante del Regolamento d'Istituto, è stato approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 14/06/2019 e adottato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 13/11/2019.